



Scuola online permanente di Educazione ai Media



CON IL PATROCINIO DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

LA TECNOLOGIA PUO' ESSERE UNA VALIDA ANCORA DI SALVEZZA di Roberto Puma*

INTERNET: TANTI VANTAGGI, MA ANCHE MOLTI RISCHI

Al giorno d'oggi, Internet è un riferimento chiave per molte funzioni della vita quotidiana. È uno degli strumenti che consente di essere sempre in linea con le ultime notizie, può essere usato per le transazioni di affari, per lo shopping, o per effettuare ricerche di ogni tipo.

Tuttavia, come con tutte le buone cose nella vita, Internet è anche un punto di riferimento per le attività illegali, quale pornografia e pedofilia e truffe; problemi che si sono manifestati gradualmente e si sono sviluppati con intensità e velocità proporzionali alla diffusione delle utenze connesse alla rete.

Anche le frodi finanziarie si sono evolute con Internet, acquisendo nuovi connotati e nuove metodologie di applicazione. I criminali che operavano in modo "tradizionale", come il cinema ci ha mostrato nelle pellicole degli anni 70 e 80, hanno ben presto adottato tecniche più moderne rese possibili dallo sfruttamento delle nuove tecnologie.

Adattando il concetto criminale "il modo più facile ottenere i soldi è rubarli" al più attuale "il modo più facile ottenere i soldi è rubarli con le truffe su Internet", i moderni Arsenio Lupin hanno messo a punto alcune metodologie che ingannano gli utenti della rete: uno di questi è il phishing, ormai diventato un classico strumento per ottenere in modo ingannevole dall'ignaro navigatore, dati personali, password di accesso e altre informazioni utili alla truffa.

Facciamo un esempio: immaginate di essere avvicinati da un individuo ben vestito ed elegante che si presenta a voi come un funzionario della vostra banca, chiedendovi di mostrargli la carta di credito. E' altamente improbabile che assecondiate le sua richiesta.

Come utenti di carte di credito siete sicuramente ben informati sui rischi che potreste correre consegnando a terzi il vostro titolo di credito, così come da bambini sapevate di non dover accettare nulla dagli sconosciuti. Ma il phishing agisce in modo più subdolo, attraverso un messaggio di posta elettronica vi si chiede di verificare le vostre credenziali di accesso al sito della banca ove effettuate le operazioni on-line. Nel messaggio compare un link da seguire che apre il sito vero della vostra banca e una seconda finestra ove compare – con la stessa grafica della banca – uno spazio dove vi si chiede di digitare il vostro nome utente e password. In questo modo la truffa si è compiuta ed il criminale avrà i vostri dati e potrà agire a suo piacimento come se foste voi a farlo.

Fino a poco tempo fa, l'ingegneria sociale – con questo termini vengono definiti i raggiri che sfruttano l'ingenuità degli utenti – veniva sfruttata per diffondere virus informatici nascosti da parole chiave come "I Love You", nomi di personaggi dello spettacolo o avvenimenti di risonanza mondiale come Olimpiadi o grandi tragedie sociali. Oggi le debolezze umane vengono sfruttate per perpetrare vere truffe on-line ai danni di malcapitati utenti della rete.

PARTENERSHIP: Università degli Studi di Pavia / Dipartimento di Psicologia - Associazione Nazionale Sociologi - Consiglio Regionale della Lombardia - Comune di Pavia - Presidenza del Consiglio Regionale della Calabria - Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria - Credito Bergamasco - Fondazione Cariplo - Panda Software Italia



Scuola online permanente di Educazione ai Media



CON IL PATROCINIO DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

IL CORRETTO USO DI INTERNET: QUESTIONE DI EDUCAZIONE

Come difendersi da tutto questo? Tecnologia a parte, che ovviamente gioca un ruolo determinante, è importante pensare anche ad un nuovo modo di educare oggi gli utenti internet di domani. In passato a quelli della mia generazione venivano raccontate fiabe con una solida morale che consentiva al genitore di formare l'educazione del bambino in modo piacevole, chiaro e duraturo.

Quando Perrault pubblicava i suoi racconti, includeva sempre un piccolo testo alla fine di ogni racconto, illustrando chiaramente la morale della storia. Se fosse ancora vivo, senza dubbio sarebbe definito "una guida educativa per i genitori e gli educatori"; tuttavia, ai tempi di Perrault, nel diciassettesimo secolo, le morali erano più popolari delle guide educative.

La tradizione dell'insegnamento orale è oggi praticamente inesistente e le storie stampate sono usate più per insegnare la lettura che per lo scopi morali. Non sarebbe una cattiva idea riprodurre i racconti per i bambini in modo che le generazioni future non cadano vittime di trucchi fraudolenti ad opera degli adulti.

Si potrebbe per esempio parlare degli hacker "Cappuccetto Rosso e l'Hacker", dei problemi di pirateria "Il DVD dell'Imperatore", del furto di identità "Il Signore delle Password", delle frodi "il Webmaster di Hamelin", ecc.

Se potessimo raccontare queste storie ai nostri bambini, forse in avvenire non lascerebbero che lo spyware possa trasmettere i loro dati del conto bancario a chiunque li chieda attraverso un e-mail.

Non possiamo rivalutare le metodologie utilizzate per educare i nostri bambini?

La possibilità di comunicare con la gente attraverso Internet sta lentamente cambiando il modo di trascorrere il tempo libero. Anche i bambini passano meno tempo con i genitori ed i loro compagni di scuola, per navigare su Internet ed intrattenere rapporti virtuali sicuramente meno educativi di quelli classici.

Secondo un articolo ha pubblicato in rete dalla BBC, nel Regno Unito, il 70 per cento dei bambini hanno accesso al Internet da casa e di questi, il 52 per cento passa almeno cinque ore alla settimana navigando.

Quando negli anni 60 abbiamo visto la televisione trasformarsi in un fenomeno totale, nessuno aveva ipotizzato che cosa sarebbe potuto accadere dopo quarant'anni. Tutti i livelli della società hanno cantato gli elogi della televisione, ed anche se la TV non è migliore o peggiore di tutti i altri mezzi, il tempo ha indicato che questo media oggi non può essere adatto a bambini durante i loro anni formativi.

I governi di molti paesi hanno stabilito le regole per controllare la diffusione dei programmi che sono considerati inadatti per i più giovani. Queste scelte sarebbero state impensabili venti anni fa e coloro che hanno sostenuto la pubblicazione delle regole sarebbero stati marcati a caldo come censori retrogradi.

Tuttavia oggi, persino le organizzazioni sopranazionali, come l'Unione Europea, sono impegnate a produrre le linee guida e le raccomandazioni in questo senso. Nel caso di Internet, il controllo di quello che i bambini vedono spetta interamente ai genitori, con il problema aggiunto che in molti casi, sono i bambini a gestire i PC in famiglia, grazie alla loro innata capacità di apprendere ed al fascino indotto delle nuove tecnologie.

PARTENERSHIP: Università degli Studi di Pavia / Dipartimento di Psicologia - Associazione Nazionale Sociologi - Consiglio Regionale della Lombardia - Comune di Pavia - Presidenza del Consiglio Regionale della Calabria - Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria - Credito Bergamasco - Fondazione Cariplo - Panda Software Italia



Scuola online permanente di Educazione ai Media



CON IL PATROCINIO DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

A differenza di quanto accade per decoder satellitari, televisione o DVD, i collegamenti a Internet sono completamente liberi e senza restrizioni proprie. Occorre far ricorso a tecnologie in grado di attivare un adeguato filtro di navigazione per impedire che i bambini possano accedere a contenuti inappropriati e che siano in grado di creare una barriera contro le minacce che quotidianamente minano il rapporto di fiducia con la rete.

PROTEGGERSI E' PIU' SEMPLICE DI QUANTO SI PENSI

Il tempo libero dei genitori e quello dei bambini coincide raramente, risulta spesso che la navigazione non controllata dagli adulti possa essere troppo pericolosa.

Poiché il controllo personale è difficile o impraticabile, ci sono tre misure basilari che possono essere prese:

- informare i bambini sui rischi e pericoli che possono incontrare durante la navigazione in Internet. Il livello di informazione che dobbiamo dare al bambino dipende, ovviamente, dalla sua età e dal livello di conoscenza dei sistemi informatici. Cerchiamo di fornirgli gradualmente le informazioni che riteniamo necessarie senza sovraccaricare la sua sensibilità e senza farlo disamorare nei confronti di uno strumento che, comunque, sarà alla base del suo futuro nel mondo del lavoro e delle relazioni.

- installare sistemi automatici per controllare i contenuti disponibili su Internet e la possibilità di raggiungerli da parte del bambino. Questi sistemi - i filtri di navigazione - controllano i contenuti delle pagine richieste e dei siti che si vengono richiamati, bloccando la navigazione in funzione di precisi parametri impostati dai genitori.

- installare, configurare e aggiornare costantemente antimalware e personal firewall, per scongiurare attacchi informatici, virus, phishing, spam e tutti i tipi di minacce che provengono da Internet.

È chiaro quindi che proteggere i bambini che usano Internet è una necessità, ma fortunatamente, possiamo farlo bene attraverso le tecnologie e l'informazione. Lo scopo deve essere salvaguardare il processo educativo del bambino senza esporlo ai pericoli che potrebbero interessare il suo sviluppo, dandogli l'accesso ad uno strumento per conoscere meglio il mondo e la società moderna lo ha generato: Internet.

**Country manager Panda Software Italia*

PARTENERSHIP: Università degli Studi di Pavia / Dipartimento di Psicologia - Associazione Nazionale Sociologi - Consiglio Regionale della Lombardia - Comune di Pavia - Presidenza del Consiglio Regionale della Calabria - Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria - Credito Bergamasco - Fondazione Cariplo - Panda Software Italia